

**LICEO SCIENTIFICO
"RUDOLF STEINER"**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2023/2025

INDICE

**Storia del movimento Waldorf, premesse pedagogiche della scuola
Sede e struttura della scuola**

PTOF

Orario e insegnamento a epoche

Arricchimento dell'offerta formativa

Piano di miglioramento

Didattica personalizzata

Criteri di valutazione e recupero delle carenze formative

Orientamento post-diploma

Alternanza scuola-lavoro

Uso delle TIC ed educazione ai nuovi media

Apertura al territorio

Rapporto con le famiglie

Aggiornamento e formazione del personale docente

Organico e risorse finanziarie

Storia del movimento Waldorf nel mondo e premesse pedagogiche della scuola

Il movimento Waldorf nel mondo

Nel 1919 a Stoccarda fu fondata la prima scuola Waldorf. Era da poco finita la prima guerra mondiale e occorreva dare soluzioni nuove e adeguate ai numerosi problemi che emergevano nella società postbellica, non ultimo quello dell'educazione. È proprio sulla base dell'esigenza di realizzare una scuola di tipo nuovo per i figli dei suoi dipendenti che Emil Molt, proprietario dell'azienda Waldorf Astoria, si rivolse a Rudolf Steiner, il quale andava appunto elaborando in quegli anni un innovativo progetto educativo e che accolse con entusiasmo la sfida di organizzare una scuola totalmente inedita.

Da questa prima scuola nacque il movimento per il rinnovamento pedagogico oggi diffuso in tutto il mondo e noto come movimento Waldorf.

La maggior parte delle scuole sorse dopo la morte di Steiner, avvenuta nel 1925 e, nonostante le persecuzioni subite durante il totalitarismo nazionalsocialista in Germania e in altri paesi del Nord Europa, il movimento rimase vivo e riprese rapidamente la sua diffusione nell'immediato dopoguerra.

Oggi le scuole steineriane nel mondo sono circa ottocento e più di mille sono gli asili, con diverse centinaia di migliaia di allievi distribuiti in tutti i continenti.

La prima scuola italiana nasce a Milano nel 1946, all'indomani della seconda guerra mondiale; in un primo tempo è istituito soltanto un asilo, a cui via via seguirono le classi elementari; oggi la scuola di via Clericetti di Milano è completa di tutte le classi, dalla scuola dell'infanzia (preceduta anche da un asilo nido) alla scuola secondaria di secondo grado.

La scuola superiore nacque nel 1982 e già l'anno successivo stabilì la sua sede in via Clericetti, dove ancora oggi è situata.

Dal 1996 il Liceo ha ottenuto la qualifica di scuola paritaria.

Premesse pedagogiche e finalità educative

In questo momento di ripensamento generale dell'istituzione scolastica, la scuola Waldorf si sforza di concepire l'educazione come uno strumento atto ad arricchire l'essere, altrui e proprio, nella sua interezza e complessità. La società è il destinatario del processo educativo: il giovane dovrà inserirsi ed è importante che ciò avvenga al meglio; ogni individuo, infatti, è portatore di doti e qualità sue proprie che costituiscono una ricchezza di insostituibile valore, purché non vengano soffocate ma possano emergere e divenire attive.

Il sistema educativo steineriano mira dunque non soltanto a trasmettere un determinato bagaglio culturale, ma anche a sviluppare e portare a piena attualità le peculiarità latenti che ogni individuo ha in sé.

L'approccio educativo non può dunque prescindere da uno sguardo volto all'essere umano nella sua globalità che, per Steiner, consiste, oltre che nel piano fisico, anche in quello animico e spirituale; tali aspetti dell'essere umano sono espressi rispettivamente dalle facoltà di volontà, sentimento e pensiero, che devono tutte essere educate, in modi e tempi differenti, per permettere una crescita armoniosa e completa.

Per queste ragioni l'azione educativa è, prima di tutto, un'azione morale che non trasferisce la conoscenza in modo dogmatico, ma fa in modo che il mondo sia, come afferma Steiner, *"compreso, afferrato, con idee e sentimenti, ma anche con la volontà. Solo allora nell'educazione il mondo diventa uomo e l'uomo scopre in sé il mondo"*.

Frequentemente nelle opere di Rudolf Steiner ricorre il concetto di educazione come "*arte di educare uomini liberi*". Con ciò si intende un'educazione che miri a fornire al giovane strumenti diversi, in modo da stimolare tutte le sue potenzialità creative; infatti, quanto più ricche sono le possibilità offerte all'individuo di esprimersi per mezzo di tutte le sue facoltà, tanto più egli sarà in grado di usarle per prendere decisioni autonome, con la massima libertà interiore. Creando un ambiente in cui si riesca a nutrire l'intelligenza nelle sue differenti forme, la pedagogia steineriana ha dunque come obiettivo il fatto che, un giorno, i giovani possano sentire e agire in libertà, senza paure, pregiudizi, schemi. Ciò per altro risponde anche all'esigenza, sempre più avvertita nella società di oggi, che il futuro adulto che entra nel mondo del lavoro non sia portatore soltanto di una competenza lavorativa settoriale, ma che sia anche dotato di competenze trasversali che lo rendano capace di inserirsi positivamente e con creatività in attività alquanto diverse tra loro, in modo da poter rispondere in modo adeguato alle richieste di un mondo in sempre più rapida trasformazione.

La Scuola Rudolf Steiner mira dunque a portare i giovani ad un livello di conoscenze e competenze corrispondente agli obiettivi prefissati dalla programmazione ministeriale, ma intende anche contribuire allo sviluppo pieno e armonico di ogni allievo evitando una formazione eccessivamente unilaterale e schematica.

Struttura della scuola

La gestione della scuola, effettuata dal 1966 dall'Associazione Amici della Scuola Steineriana, passa nel 2008 alla Rudolf Steiner Cooperativa sociale a r.l. ONLUS. Tra i soci della cooperativa figurano i soci lavoratori (alcuni insegnanti della scuola) e soci volontari (tra cui i genitori di alcuni allievi ed ex-allievi). Il Consiglio d'Amministrazione è eletto dai soci della cooperativa riuniti in assemblea e resta in carica 3 anni. Compito del Consiglio è la gestione amministrativa della scuola.

L'Ufficio di presidenza (Coordinatore Didattico, Collaboratore vicario), con il supporto della segreteria, coordina le attività didattiche e amministrative, assumendo decisioni e responsabilità in ordine alla didattica curricolare, ai progetti speciali, al recupero, al sostegno e a quanto attiene alle esigenze formative dello studente.

L'organizzazione dell'Istituto è attribuita a un ampio organigramma di gruppi, commissioni e referenti che risponde ad una logica di partecipazione e responsabilità diffusa.

Ruolo del Collegio dei Docenti

Nelle scuole Waldorf il Collegio è composto da tutti gli insegnanti della scuola ed è collettivamente responsabile degli indirizzi e delle decisioni di carattere pedagogico e, per molti aspetti organizzativi, della gestione della scuola; infatti per R. Steiner la scuola non deve soltanto soddisfare delle esigenze pedagogiche ma anche realizzare un esempio di organizzazione comunitaria nei rapporti tra insegnanti, genitori e amministratori. Il Collegio si occupa anche di sviluppare la ricerca e lo studio, di discutere l'attività didattica, di condividere e verificare il percorso formativo delle singole classi, di riflettere sui programmi didattici e di promuovere l'aggiornamento, la formazione e l'autoformazione dei docenti.

Il Collegio si riunisce una volta la settimana, nel pomeriggio del giovedì; vi sono momenti di riunione generale, a cui partecipano tutti gli insegnanti della scuola, e altri in cui si incontrano separatamente gli insegnanti dai vari ordini scolastici.

In considerazione del riconoscimento di parità, alcuni di questi collegi sono convocati e presieduti dal Coordinatore Didattico, per svolgere le seguenti funzioni: definire la programmazione didattico-educativa per l'anno in corso, anche riguardo alle iniziative a carattere sperimentale ed interdisciplinare; approvare il PTOF e stabilire i criteri generali di valutazione, che poi saranno sviluppati in modo analitico dai vari Consigli di Classe; configurare le modalità di conduzione didattica dell'anno scolastico; deliberare l'adozione dei libri di testo; deliberare le iniziative didattiche, curricolari ed extracurricolari di sua competenza, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente; stabilire l'organizzazione dei corsi di recupero sia durante l'anno scolastico sia a fine anno (corsi estivi) con le regolari verifiche obbligatorie.

Consiglio di classe

Il Consiglio di Classe si riunisce periodicamente in orario extrascolastico, su convocazione della Presidenza. Il Consiglio di classe è presieduto dal Coordinatore Didattico o da un docente delegato, coadiuvato dal tutor; suo scopo è deliberare in merito alla programmazione delle attività didattiche, curricolari ed integrative, secondo le indicazioni generali del Collegio Docenti. Nei consigli di classe, riservati ai soli docenti, si predispone la programmazione didattica, si programmano le visite e le gite di più giorni, si verificano le scelte didattiche e pedagogiche fatte e i risultati conseguiti, si esamina il profitto di ciascun allievo; si programmano eventuali corsi di recupero e ogni attività inerente al percorso pedagogico della classe; si procede agli scrutini di fine trimestre e di fine anno scolastico. La partecipazione a manifestazioni, spettacoli, visite guidate o altre iniziative simili durante l'orario scolastico deliberata dal Consiglio di classe è obbligatoria per ciascuno studente.

Tutor di classe

In ciascuna classe uno o due insegnanti svolgono la funzione di Tutor.

Il Tutor è il principale punto di riferimento per gli studenti, i genitori e i colleghi del consiglio di classe e ha lo scopo da un lato di garantire il coordinamento dell'attività didattica, dall'altro di affrontare le questioni organizzative legate all'attività didattica stessa.

La figura del Tutor corrisponde, con le differenze legate alla diversa età dei ragazzi, alla figura del maestro di classe nel ciclo inferiore della scuola Waldorf e garantisce un passaggio graduale dalla scuola media a quella superiore, accompagnando i ragazzi nella difficile fase dell'adolescenza.

Il Tutor quindi:

- sul piano specificamente organizzativo prepara le uscite e le gite di classe ed eventualmente accompagna i ragazzi, convoca le riunioni con i genitori, compila i verbali, ecc.;
- sul piano più propriamente didattico ha frequenti colloqui con i ragazzi e con le famiglie, coordina il lavoro dei colleghi, interviene laddove si presentino problemi didattici o disciplinari, etc.

I Tutori hanno inoltre il compito di monitorare l'andamento della classe rispetto alle singole discipline in modo da poter prendere tempestivi provvedimenti (didattici e disciplinari) per aiutare gli studenti nel loro processo di apprendimento e di formazione.

Orario e insegnamento a epoche

MATERIE	I	II	III	IV	V
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Letteratura Latina	3	3	3	3	3
Lingua e Letteratura Straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	3	3	3
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Naturali	3	3	3	3	3
Matematica	5	5	4	4	4
Fisica	2	2	3	3	3
Musica	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte e Disegno Geometrico	4	4	4	4	3
Scienze Motorie/Euritmia	2	2	2	2	2
Laboratori pomeridiani	2	2	2	2	-
Educazione civica	1	1	1	1	1
TOTALE	35	35	37	37	34

Le "epoche di insegnamento"

In linea con quanto deciso da Rudolf Steiner ma anche in ottemperanza alle più recenti indicazioni ministeriali contenute nella legge 107/2015 della "Buona scuola", il Liceo Steiner adotta per parte dell'orario curricolare la forma dell'insegnamento a moduli, detti "epoche". L'orario scolastico è infatti organizzato in maniera tale che durante le prime due ore di lezione, alla mattina, sia trattata a turno la stessa materia di insegnamento per una o più settimane di seguito; soltanto dopo queste due ore di insegnamento le lezioni continuano seguendo un orario settimanale costante. Analogamente per moduli (o "epoche") sono trattate le lezioni delle materie artistiche impartite in orario pomeridiano.

La scelta dell'adozione delle "epoche di insegnamento" è legata ad una particolare concezione del processo di apprendimento e memorizzazione, pensati in modo tale da coinvolgere l'essere umano nel suo complesso e in tutte le sue facoltà.

La lezione presentata nel corso dell'epoca è infatti configurata in modo da non fare appello soltanto alle forze del pensiero, coltivando il solo elemento intellettuale, ma anche a quelle della volontà e del sentire, dove con quest'ultimo termine si intende la capacità di rapportarsi con il mondo e con gli altri ad un livello che non sia solo astrattamente conoscitivo. Alternando ritmicamente, nel corso della lezione, sollecitazioni rivolte ora alla volontà, ora al sentimento, ora al pensiero, si ottiene il coinvolgimento dell'intero organismo

senza affaticarne una parte soltanto, facilitando, dunque, la comprensione e l'apprendimento.

Le epoche di insegnamento consentono inoltre agli allievi di vivere intensamente e profondamente l'atmosfera culturale di una materia, promuovendone una conoscenza più completa e partecipata. Infine l'adozione delle epoche limita notevolmente il continuo passaggio da una materia all'altra che, a volte, può ingenerare, soprattutto negli alunni cognitivamente più deboli, affaticamento e incertezza.

Arricchimento dell'offerta formativa

Discipline artistiche

Rudolf Steiner ha sempre sottolineato l'importanza educativa e curative cruciale delle arti, inserendole come materie imprescindibili nella sua scuola. A maggior ragione, essendo la pedagogia Waldorf finalizzata a promuovere la crescita di individui il più possibile armonici e completi, esse non possono mancare in un liceo scientifico che, di per sé, tenderebbe a potenziare maggiormente il lato intellettuale degli allievi, trascurandone la creatività, la sfera emotiva e le abilità pratico-artigianali.

Per questo e anche in ottemperanza a quanto previsto nella riforma della "Buona scuola", che lascia ampie autonomie ad ogni Istituzione scolastica nello strutturarsi dell'offerta formativa e che prevede esplicitamente la possibilità di operare per un incremento delle competenze artistico-musicali degli allievi, il Liceo Steiner presenta in ogni classe varie materie artistiche. Esse sono distribuite lungo il piano di studi (cfr. piano orario) secondo la concezione antropologica di Steiner, che attribuisce ad ogni età del bambino e del ragazzo la presenza di attività artistica che arricchisce e raffina la sensibilità del giovane, lo introduce all'esperienza estetica, gli permette di sperimentare la propria creatività e risulta quindi propedeutica ad una più profonda comprensione di materie come la Storia dell'Arte e la Musica. Inoltre essa consente a tutti gli allievi di sperimentare attivamente le proprie abilità in campi insoliti, talvolta facendo scoprire intelligenze "altre" in chi è meno portato verso le discipline intellettuali più tradizionali o, al contrario, costringendo talvolta i ragazzi più "intellettuali" a confrontarsi con le loro rigidità in ambito pratico e creativo, promuovendo in tutti la crescita di una personalità il più possibile completa e la scoperta di competenze trasversali che saranno poi spendibili nella vita e nel lavoro.

In particolare le materie artistiche – obbligatorie nel nostro curriculum – sono le seguenti:

Discipline artistiche inserite nel curriculum di tutte le classi:

Euritmia

L'Euritmia è un'arte del movimento nata nel 1912 su impulso di Rudolf Steiner che la definì "parola e canto visibile" e fu inserita nella scuola Waldorf dall'asilo fino alla classe XIII (V Liceo), dai quattro ai diciotto anni, con un programma d'insegnamento che segue lo sviluppo del bambino in tutte le sue fasi.

Attraverso il movimento del corpo essa rende infatti visibili le leggi alla base del linguaggio (vocali, consonanti, ritmo, immagine della parola, struttura della frase, rima etc.) ma anche forme poetiche, rime, strofe eccetera.

Partendo da un'esperienza linguistica, normalmente attuata dalla facoltà del pensiero, nell'Euritmia si sviluppa una capacità di vivere la parola e la musica con tutto il proprio essere.

In particolare nel Liceo, tutti i gesti euritmici, appresi in successione negli anni devono divenire strumenti di espressione artistica attraverso cui l'anima può comunicare se stessa.

Un altro elemento fondamentale nell'Euritmia è l'aspetto sociale, che si cerca di sviluppare anche attraverso esercizi molto specifici rispetto alle diverse età.

Il lavoro pedagogico nelle classi superiori mira soprattutto ad affinare la capacità del giovane a mettersi in rapporto con gli altri: un rapporto di ascolto, di percezione dell'altro in cui l'individuo sappia impegnarsi senza perdere il proprio centro.

La Musica

Nella nostra scuola la musica ha un ruolo importante perché rappresenta una risorsa notevolissima nel processo di maturazione dei ragazzi e offre loro una possibilità di autoaffermazione e di espressione del proprio sentire. Fare musica insieme favorisce inoltre una buona socializzazione, il riconoscimento dell'altro e di un proprio ruolo all'interno del gruppo. I ragazzi fanno coro o storia della musica nel corso dell'ora fissa settimanale e sperimentano due volte l'anno due epoche di coro in cui tutte le classi, unite, preparano un concerto che sarà poi presentato nel teatro della scuola (ma anche, quando possibile, in altri spazi cittadini quali teatri o chiese).

Per i ragazzi particolarmente motivati e dotati di competenze musicali più specifiche è possibile anche la partecipazione all'orchestra del Liceo in orario extrascolastico.

Discipline artistiche presenti in specifici momenti del percorso formativo (cfr. piano orario)

Teatro e Arte della Parola

La pratica teatrale, inserita attraverso moduli (epoche) di insegnamento pomeridiani nel corso del secondo e del quarto anno, presenta infatti svariati benefici formativi quali:

- favorire la collaborazione tra i ragazzi;
- integrare le diverse abilità degli allievi quali parola, gesto e memoria unendo elementi di letteratura, musica, eutritmia, artigianato, ecc.;
- favorire la crescita personale del ragazzo attraverso il lavoro sul personaggio e d'interazione coi compagni.

Generalmente l'attività teatrale si conclude con una rappresentazione aperta ad allievi, docenti e genitori ed è valutata dal docente.

Laboratori artistici pomeridiani

Biennio

Nel corso del biennio tutti gli allievi dovranno obbligatoriamente svolgere dei laboratori pomeridiani, parte integrante del curriculum scolastico, dedicati a varie discipline di ambito artistico, volte a potenziarne la creatività e a contribuire alla formazione della sfera volitiva e emotiva di ognuno di loro. In particolare i laboratori previsti sono i seguenti.

a) Il chiaroscuro

Questa tecnica permette all'adolescente di esprimere le sue emozioni nelle polarità di luce e tenebra. Attraverso l'esercizio di questa tecnica impara a gestire contrasti, a sfumare e modulare le sue azioni e reazioni partendo dall'osservazione della polarità luce-tenebra nella natura esterna e mettendola poi in relazione a emozioni e vissuti che queste qualità evocano. La capacità di vedere la relazione tra luce e tenebra e la percezione della

tridimensionalità dello spazio così acquisite aiutano ad una visione della realtà più profonda e reale.

b) Pittura a velatura

In questa precisa fase biografica, con l'esercizio della pittura possiamo mirare allo sviluppo di un'attenta osservazione del fenomeno colore nelle sue valenze "sensibili e morali" capace di far maturare quell'autonomia nel giudizio che si andrà man mano affinando durante il percorso delle superiori. La dinamica polare tra chiaro e scuro affrontata durante la classe IX (primo anno delle superiori), permette ai ragazzi di cogliere in modo più oggettivo e profondo il mondo esterno. Possibili sfumature tra bianco e nero aprono dei varchi oltre i forti contrasti che dominano la vita interiore dell'adolescente. In X classe (secondo anno) le sfumature si colorano, si affrontano dinamiche cromatiche più complesse, si osservano le qualità oggettive del colore. L'acquarello è introdotto con la tecnica delle velature perché essa affina le qualità percettive e porta armonia tra le intenzioni e la concretezza dei gesti che mirano al risultato desiderato. L'emozione che il colore produce è accompagnata dalla giusta distanza che la tecnica impone. Ciò produce l'esperienza di poter vivere le proprie emozioni senza esserne completamente travolti. Le esercitazioni proposte sono ispirate alle "Atmosfere di Natura" di Rudolf Steiner e danno la possibilità di mettere in relazione le fasi del giorno con le stagioni, con gli elementi e i temperamenti umani.

c) Modellaggio

Nel corso del biennio si portano i ragazzi a prendere confidenza con la creta, materiale che li accompagnerà poi fino al quarto anno di liceo, e di divenire man mano coscienti del rapporto tra forma e materia. La manipolazione di questo materiale educa la volontà del ragazzo in quanto è necessario plasmare la materia con una determinata consequenzialità dei gesti. Modellare aiuta inoltre gli allievi a dar forma ed espressione personale ai propri sentimenti e li stimola ad un lavoro creativo, nonché ad instaurare un rapporto di realtà tra gli aspetti più ideali del processo creativo e la concretezza e i limiti imposti dalla materia da lavorare per concretizzarli.

d) Materie artigianali – lavorazione dei cesti e battitura del rame

Nella lavorazione dei cesti vengono intrecciati diversi tipi di canestri e nella battitura del rame si realizzano ciotole o coppe. In entrambi i casi nasce uno spazio interno con un duro lavoro da fuori. Le materie artigianali mirano al rafforzamento della fiducia dell'allievo in se stesso e allo sviluppo delle capacità di concentrazione e di governo dei propri movimenti e contribuiscono inoltre a soddisfare l'interesse del ragazzo per ciò che lo circonda.

La battitura del rame è svolta nel corso di un'epoca pomeridiana; la lavorazione di cesti prevede il lavoro intensivo della classe per un'intera settimana, alla presenza di un cestaio esperto appositamente convocato dalla scuola ma esterno all'organico docente.

e) Pedagogia della terra

E' un progetto che vuole accompagnare il percorso di crescita del ragazzo nella sua interezza partendo dall'esperienza pratica di coltivazione della terra.

Gli adolescenti hanno necessità primarie che se non colte e condotte creano disagi e insofferenze e possono culminare in difficoltà personali, sociali; una delle necessità primarie è di orientare le loro forze, sia fisiche che ideali, in senso positivo. Il lavoro nell'orto, permette di incontrare l'altro, pur rimanendo in relazione a se stesso nella collaborazione, che determina la fattibilità di interventi impossibili da realizzare da soli. L'attività agricola fa sì che si compiano azioni pratiche sensate, permette di vivere in relazioni a ritmi ben scanditi, non modifi-

cabili che soggiacciono a leggi superiori; mette in relazione l'uomo alla terra sperimentandone la vita e ne raccoglie un bene primario, entrando in una relazione reale con il tempo perché i frutti, per maturare, hanno bisogno di un tempo che è dilatato rispetto alla prima azione.

La coltivazione comporta ripetitività di gesti che creano un ritmo e in alcuni casi una ritualità antica che dà un senso di appartenenza e di realtà (che in questo momento della loro vita è molto labile), vivendo un processo sensato che agisce nel profondo, si fanno fatiche fisiche con beneficio dell'anima.

I ragazzi hanno necessità di sentirsi parte di un tutto e il prendersi cura della terra permette loro di vivere un'esperienza reale di cura di una parte di quel tutto.

I giovani possono essere condotti attraverso questa esperienza ad una nuova relazione con l'alimentazione, il cibo assume un valore personale perché coltivato direttamente e si è appagati dal gesto creatore, sperimentando un senso di fiducia per sé e per il mondo.

L'incontro e la collaborazione con dei professionisti permette di sperimentare altri tipi di relazione propedeutica al mondo del lavoro e inoltre, questa esperienza porta ad un nuovo rapporto con i docenti, vivendo nuove dinamiche fuori da scuola e dall'insegnamento frontale.

Questo tipo di esperienza permette anche di pensare più concretamente alle proprie scelte di lavoro e di vita.

Triennio

a) Disegno prospettico

Nella classe XI (terzo anno del Liceo), tutti gli allievi si cimenteranno col disegno della prospettiva, a cui saranno dedicate alcune ore dell'insegnamento di Storia dell'arte e disegno geometrico, al fine di rinvigorire le loro forza di volontà, il loro rigore e la loro precisione. Lo studio e il disegno della prospettiva permette la conquista del punto di vista individuale e la gestione della visione d'insieme dello spazio circostante e porta chiarezza e libertà nel pensare, soprattutto grazie alla sperimentazione di diversi punti di vista.

b) Testa cava

Nella classe XII (quarto anno) tutti gli allievi affrontano il tema dell'individualità dell'essere umano attraverso il modellaggio di una testa cava di creta. Infatti, oltre che sul pensiero lucido si lavora, a quest'età, sulla nascita di un'attività interiore e il lavoro sulla "testa cava" permette, a ciascuno, di prendere confidenza con uno spazio interno che va ascoltato e curato. Durante quest'attività i ragazzi cercano dunque di far emergere la propria individualità dalla forma del volto che essi stessi modellano. Il volto umano che assumerà la testa sarà allora l'esito dell'ascolto di quell'individualità che ogni ragazzo sta pian piano imparando a conoscere e manifestare.

c) Scultura della pietra

In XIII (quinto ed ultimo anno del Liceo) tutti gli allievi saranno chiamati a realizzare una scultura partendo da un grosso blocco di pietra (arenaria o marmo).

Il processo creativo di questa esperienza artistica porta i ragazzi a scolpire individualmente la pietra trasformando questa azione in un'esperienza di approccio alla vita quotidiana

La pietra, secondo questo processo, diventa espressione dell'io, la sua superficie riflette l'interiorità e ciò, unito alla cura per la bellezza e alla rifinitura dell'oggetto, fa sì che sia il processo ad essere importante, piuttosto che il risultato.

La pietra, minerale simbolo dell'ambiente in cui ognuno vive, viene lavorata e in essa viene depositato qualcosa di sé: è in questo modo che il ragazzo crea un ambiente cui dona parte di sé, se ne prende cura e nello stesso ambiente infine incontra sé stesso.

Gli Atelier (gli atelier sono in fase di rinnovamento anche alla luce della legge sull'alternanza scuola lavoro e sull'orientamento)

A partire dalla XI classe (terzo anno di scuola superiore), si può osservare un decisivo mutamento nel modo di relazionarsi con la realtà circostante. A quest'età gli allievi pensano in termini più personali e necessitano di entrare in contatto con la realtà esterna facendo esperienze dirette, vissute in prima persona. Gli atelier pomeridiani rispondono proprio a questo bisogno, attraverso un lavoro che non sarà solo intellettuale, ma anche pratico, immaginativo, creativo ed espressivo.

Il lavoro degli atelier si basa dunque sulla sperimentazione diretta come metodo educativo e sulla consapevolezza che i ragazzi di quest'età stanno manifestando sempre più la loro specifica individualità. Esso mira a impegnare i ragazzi personalmente e operativamente in ben precise attività, risvegliando interesse verso sé e il mondo attraverso le tre facoltà animiche di pensare, sentire e volere.

Le tre facoltà saranno, in modo prevalente, sviluppate e potenziate rispettivamente nell'atelier "scientifico-tecnologico", "artistico" e "musico-teatrale". Ogni allievo sarà chiamato a partecipare solo a quell'Atelier dei tre che meglio si confà alle sue specifiche esigenze, scegliendolo all'inizio della terza classe e portandolo avanti di norma fino alla fine della quarta. Dopo una presentazione generale dei tre Atelier fatta alla classe XI, gli insegnanti chiedono infatti agli allievi di esprimere due preferenze, non basandosi su ciò che più li aggrada o su ciò a cui sono più inclini ma su ciò che più a loro manca per essere individui completi e armonici. Successivamente il Consiglio di classe attribuisce a ciascun allievo l'Atelier ritenuto più adatto, considerando sia le preferenze espresse sia le reali necessità di ognuno. I ragazzi di XI e XII (terza e quarta) classe che frequentano lo stesso Atelier costituiscono un gruppo unico, di modo anche da favorire la socializzazione dei ragazzi tra le classi e questo rappresenta un elemento di arricchimento e realizzazione dell'individuo tramite la relazione, il sostegno e l'aiuto reciproco.

In particolare si chiede ai ragazzi della classe XI di scegliere un argomento proprio dell'Atelier affrontandolo in un progetto personale con l'assistenza dei docenti di riferimento. Nel passaggio alla classe XII si domanda invece agli alunni di partire da un tema specifico del proprio Atelier e di trovare poi delle declinazioni in strutture esterne che abbiano valore di PCTO (ex Alternanza Scuola Lavoro) in modo da portare a compimento un percorso che sviluppi maggiore autonomia nel lavoro, capacità di collaborare con altri, gestire le relazioni. I progetti individuali saranno il tema del progetto annuale (Jahresarbeit).

Attività alternativa

L'insegnamento di attività alternativa alla religione, obbligatorio e curricolare per tutti i ragazzi di tutte le classi, persegue lo scopo di educare a una cittadinanza attiva e consapevole, che coincide con una delle competenze chiave di cittadinanza previste dalla nota del 31/01/2008 prot. N.1 1296. L'insegnamento si svolge in un'ora settimanale dedicata alla lettura di riviste specialistiche e le visioni di film-documentari ma anche alla lettura di semplici quotidiani, al fine di spingere i ragazzi a guardare con occhio vigile al

mondo circostante, sviluppando un pensiero autonomo e critico attorno ad esso. Particolare attenzione è tributata al linguaggio dei media e soprattutto dei nuovi media nonché al ruolo che le nuove tecnologie rivestono nella vita di ciascuno, affinché i ragazzi imparino a decodificarne i linguaggi e a fruirne in modo non passivo ma attento e consapevole.

Educazione a uno stile di vita sano

Le scuole Waldorf dedicano grande attenzione nell'impartire ai loro allievi, sin dai primi anni, un'educazione a uno stile di vita sano. Le famiglie e gli allievi (specie quelli delle Superiori) sono invitati a prendere coscienza dell'importanza di una vita e di un'alimentazione sana da frequenti conferenze a tema, previste dal calendario culturale annuale e proposte in orario scolastico e extrascolastico. Tutti gli allievi che fruiscono della mensa dell'Istituto vi trovano solo cibi biologici o biodinamici e in un menu attento alla stagionalità degli alimenti e fundamentalmente vegetariano, in linea con le indicazioni di Rudolf Steiner.

Educazione alla cittadinanza attiva e all'intercultura

Il nostro Istituto si impegna a proseguire nel proporre agli allievi delle superiori incontri con personalità del mondo della cultura, del giornalismo, dell'associazionismo e del volontariato che li aiutino a sviluppare una piena consapevolezza dei loro diritti, dei loro doveri e delle loro responsabilità di uomini e di cittadini d'Italia, d'Europa e del mondo, anche al fine di stimolare la partecipazione e la cittadinanza attiva. Proponiamo progetti e incontri volti a consolidare la capacità di collaborazione e comunicazione, la responsabilizzazione e l'autonomia dei ragazzi, l'abilità di creazione di collegamenti e relazioni tra differenti materie e differenti tematiche, la capacità di analisi e interpretazione delle informazioni, le competenze di progettazione.

Di seguito presentiamo le aree tematiche su cui l'Istituto ha lavorato e continuerà a lavorare attraverso progetti, conferenze, incontri.

Educazione alla Legalità

È prevista la partecipazione a conferenze per sensibilizzare gli studenti al rispetto ai temi della legalità, delle dipendenze, della lotta alla mafia. Gli incontri sono finalizzati a sviluppare la consapevolezza del valore delle regole nella vita sociale e a far comprendere che esiste un sistema di leggi e relazioni giuridiche necessarie per garantire la convivenza civile e tutelare i diritti dei cittadini. Nel corso degli anni sono stati organizzati incontri con le associazioni *Cuore e parole*, impegnata nel contrasto alle dipendenze, e *Sulle regole*, per la promozione della legalità; ulteriori incontri sono stati programmati con i nuclei dei Carabinieri, con il magistrato Gherardo Colombo e con i giornalisti impegnati nella lotta alla mafia.

Educazione all'Intercultura, all'Inclusione, all'Antirazzismo

Per consolidare nei ragazzi l'approccio inclusivo e la cultura del rispetto, nonché la conoscenza della storia come strumento di analisi della realtà contemporanea al fine di evitare ogni razzismo e discriminazione, vengono approfonditi con i ragazzi temi legati al passato, come la Shoah, ma anche questioni maggiormente connesse alla contemporaneità.

L'Istituto organizza ad esempio visite ai memoriali della Shoah e partecipa alle cerimonie della posa delle pietre d'inciampo in ricordo delle vittime del genocidio, con particolare

attenzione al territorio cittadino. Rispetto a questi temi, i ragazzi hanno inoltre partecipato a spettacoli teatrali come “Uomini e no” e “Se questo è un uomo” tratti rispettivamente dalle opere di Vittorini e Primo Levi e “Matilde e il tram per San Vittore” sulla resistenza milanese.

Per quanto riguarda le tematiche legate al mondo contemporaneo, fondamentali per aprire lo sguardo dei ragazzi verso il mondo, vengono organizzati incontri dedicati alle zone “calde” del globo, aree in cui i conflitti sono in corso o durano da tempo. Alcuni esempi sono la questione israelo-palestinese, la guerra in Siria, la condizione delle donne yazide. Per quanto riguarda il conflitto israelo-palestinese, l’Istituto ha programmato approfondimenti con l’associazione Vento di Terra.

Un’altra questione fondamentale del presente è quella del fenomeno migratorio. Per questo tema vengono organizzati incontri con associazioni attive sul territorio cittadino e nazionale, volti a presentare le attività per l’inclusione dei migranti e dei rifugiati, le testimonianze dei viaggi dei migranti, la normativa nazionale vigente. In questo modo si intende dare una visione completa della questione, basata sulla voce dei testimoni, nonché su dati e fatti, al fine di inquadrarla in modo chiaro. Inoltre, attraverso il lavoro delle associazioni, viene dato agli studenti un esempio concreto di attività volta alla risoluzione di un problema attraverso l’azione dei cittadini e il coinvolgimento sul piano umano. Con questi fini l’Istituto organizza incontri per gli studenti con l’associazione *No Walls*, attiva nel territorio cittadino.

Educazione Ambientale

Al fine di prendere parte attiva al processo di contrasto al cambiamento climatico, i ragazzi hanno dato avvio ad un progetto sull’attivismo ecologico. Questo progetto vede direttamente protagonisti gli studenti ed è finalizzato a sviluppare sia la sensibilità ambientale che la cittadinanza attiva.

Educazione Economica

Per sviluppare la consapevolezza rispetto alla natura del denaro, la comprensione del suo valore, l’utilizzo consapevole e responsabile dello stesso da parte dei giovani, verranno organizzate conferenze con esperti economisti.

I ragazzi avranno inoltre l’occasione di partecipare ad incontri e conferenze per rafforzare la conoscenza dei modelli economici e le dinamiche che caratterizzano la società in cui viviamo e il mondo globalizzato, come la conferenza dedicata al rapporto tra economia e schiavitù, organizzata dal Centro Asteria di Milano.

Educazione civica

Quest’area, sempre più importante per la formazione delle competenze trasversali dei giovani cittadini, prevede incontri sul tema della Cittadinanza e della Costituzione promossi da università, enti, associazioni e istituzioni, al fine di comprendere cosa significhi essere cittadini e consolidare la conoscenza dei valori comuni che stanno alla base dello stato, della società civile, delle istituzioni e della coesistenza pacifica.

Verrà approfondita inoltre la conoscenza delle istituzioni nazionali e sovranazionali, con un’attenzione particolare all’impatto delle stesse sulla vita quotidiana e nella tutela dei principi fondamentali. In quest’ottica i ragazzi parteciperanno ad incontri sul tema dell’Unione europea condotti da docenti universitari, finalizzati ad accrescere la conoscenza delle istituzioni europee e il senso di appartenenza all’Europa dei popoli. Da anni il liceo partecipa inoltre all’iniziativa “Science for Peace”, organizzata dalla Fondazione Veronesi, che affronta tematiche relative alle diseguaglianze, alla sicurezza, ai diritti su scala mondiale ed è

attivamente coinvolta nel promuovere a livello internazionale la pace, l'attenzione all'ambiente, la tutela dei diritti umani.

Sono proposti appuntamenti relativi al campo delle nuove tecnologie e dei social network, al fine di consolidare la consapevolezza rispetto all'utilizzo di questi strumenti e alle nuove modalità di comunicazione individuale, collettiva e politica.

Educazione alla Cittadinanza attiva

Per stimolare la partecipazione attiva dei giovani alla società civile, alla creazione di comunità e tessuto sociale, verranno promossi incontri e conferenze di promozione della cittadinanza attiva.

Con questi obiettivi i ragazzi dell'ultimo anno svolgono il Prakticum sociale: un'attività lavorativa, in Italia o all'Estero, in case di cura per anziani o per portatori di handicap, in ospedali, in orfanotrofi, in centri di accoglienza per migranti o con persone che vivono in situazioni di povertà e disagio. Gli allievi entrano così a contatto con ambienti e condizioni di vita che li rendono capaci di rendersi conto personalmente che cosa significhi lavorare, soffrire, essere anziani, vivere in situazioni di povertà, disagio o emarginazione sociale; si sentono utili e motivati e talvolta stabiliscono rapporti duraturi con le persone di cui si occupano. Tale iniziativa, che si svolge nell'arco di una settimana e che coinvolge obbligatoriamente tutta la classe, è parte integrante del progetto educativo d'Istituto ed è caratterizzante della pedagogia steineriana, che annovera fra i propri obiettivi fondamentali questo tipo di esperienza morale e sociale al fine di favorire la maturazione dei giovani.

Educazione alla sicurezza

A partire dal terzo anno di liceo, gli studenti iniziano un percorso di formazione alla sicurezza e al primo soccorso. Questo corso vede i ragazzi assumere un ruolo di crescente responsabilità nel corso degli anni come protagonisti attivi nelle prove di evacuazione e legate alla sicurezza delle persone all'interno dell'edificio scolastico. Al termine della formazione, i ragazzi sono infatti in grado di intervenire in casi di emergenza e primo soccorso sia nel contesto scolastico che extra-scolastico.

Piano di miglioramento

Alla luce di quanto emerso dal RAV redatto nel giugno del 2018 e dei nuovi indirizzi dati alla scuola dalla legge 107 del 2015, il nostro Istituto si prefigge lo scopo di migliorare la propria offerta didattica principalmente in relazione ai seguenti punti:

- Miglioramento degli esiti delle prove in matematica, in relazione alla media nazionale, al fine di garantire agli studenti l'acquisizione di competenze più solide nell'asse disciplinare logico-matematico-scientifico;
- Miglioramento dei laboratori scientifici, che ha visto la completa ristrutturazione dei laboratori polifunzionali (chimica, fisica, informatica)
- Sistemizzazione e potenziamento dell'insegnamento CLIL al fine di garantire agli studenti l'acquisizione di una migliore padronanza della lingua straniera.

Azioni previste

Per migliorare le competenze nell'asse logico-matematico-scientifico il Collegio docenti ha avviato una ridiscussione sulle finalità pedagogiche e le metodologie didattiche di insegnamento delle discipline interessate, che coinvolge tutti gli insegnanti, dalla prima elementare alla quinta superiore, nella consapevolezza che le difficoltà incontrate da molti allievi alle Superiori risalgono all'origine del loro percorso didattico. A tale problematica sarà riservato uno spazio particolare nelle riunioni del Collegio docenti che vedono impegnati tutti gli insegnanti della scuola ogni giovedì pomeriggio, al fine di rilevare criticità ed elaborare soluzioni e strategie che possano migliorare l'apprendimento in ambito logico-matematico-scientifico in modo strutturale.

Rientra nel piano di miglioramento delle competenze matematiche anche la gita di più giorni, da sempre proposta alle classi seconde, dedicata a un lavoro di **topografia** che consiste in uno stage della durata di otto-dieci giorni, generalmente presso un sito archeologico, durante il quale l'intera classe effettua una serie di misurazioni con strumenti di precisione di una zona di terreno fino alla realizzazione di una mappa in scala.

L'epoca di topografia si propone di far sperimentare concretamente problemi di matematica ed in particolare di trigonometria e di abituare gli allievi all'esattezza nelle misure e nei calcoli, nonché all'utilizzo di strumenti professionali di precisione quali bussola teodolite, livella ottica, doppio prisma.

L'attività laboratoriale che vede la didattica sperimentale alla base del progetto educativo è stata incrementata anche grazie alla totale ristrutturazione dei laboratori di chimica e fisica avvenuta lo scorso anno.

Per quanto riguarda l'insegnamento in lingua di una materia non veicolare, il Dirigente scolastico attribuisce il ruolo di referente CLIL a un docente, già impegnato per la propria formazione in tal senso, che insegnerà in lingua inglese, in opportuni moduli di insegnamento annuali, una disciplina scelta dal Consiglio di Classe.

Didattica personalizzata

Scopo precipuo dell'educazione, in particolare, e dell'intera esistenza umana in generale, è nel pensiero che fa da base alle scuole Waldorf l'emersione dell'individualità più propria di ogni singola persona.

Per questo l'intero metodo didattico del nostro Istituto è volta a curare e favorire l'emergere dell'Io degli allievi che, secondo il pensiero di Rudolf Steiner, giunge a maturazione proprio negli anni conclusivi della scuola superiore.

A tal fine, oltre a un'attenzione di fondo all'individualità di ogni studente a cui sono chiamati i docenti di tutte le discipline, molte delle materie e delle attività specifiche della scuola Steiner sono presentate nell'ottica di una didattica personalizzata. In particolare ricordiamo

- Gli atelier del triennio, in cui ogni allievo è portato a frequentare il tipo di atelier che maggiormente si confà ai suoi bisogni formativi, portando avanti un progetto individuale
- Lo "**Jahresarbeit**", o "Lavoro finale": una ricerca individuale che ogni ragazzo compie, nel corso del quarto anno, su un tema che lo interessa, individualmente scelto con la massima libertà, anche al di fuori delle materie di insegnamento e che prevede sia una parte pratica sia una elaborazione intellettuale, per svolgere le quali i ragazzi possono scegliere consulenti entro o anche fuori della scuola. In primavera il lavoro, che nella pedagogia

Waldorf è considerato come la prova della maturazione individuale dei giovani, è presentato davanti a tutti i docenti, i compagni e le famiglie, in modo che ogni allievo trovi in ciò occasione di esprimere con libertà e autonomia elementi importanti della sua personalità, che da questa esperienza esce cresciuta e rafforzata.

Visti la legge 104/1992, l'O.M. 80/1995, la lg 53/2003 e il D. lg 59/2004, la lg 170/2010 , la circ. Min. del 27/12/2012 e il Dlgs 62/2017 per quanto riguarda gli allievi portatori provvisti di certificazione medica (handicap, DSA) e per gli allievi ritenuti, dal consiglio di classe, soggetti a un BES, l'Istituto predispone dove necessario PEI e PDP e adotta tutti gli strumenti dispensativi e compensativi previsti per garantire a ciascun allievo, nelle sue peculiarità, l'esperienza educativa e didattica migliore possibile.

Criteri di valutazione e recupero delle carenze formative

Il Collegio docenti, sentite sempre le proposte e le indicazioni dei singoli, elabora i criteri di valutazione secondo una griglia che tiene conto di: conoscenze, competenze, capacità degli alunni, in ottemperanza al DPR 122/1999 e Dlvo 62/2017 sulla valutazione.

Le valutazioni si basano su prove scritte/grafiche/pratiche/orali e ciascun docente ha cura di avere un congruo numero di riscontri per formulare un giudizio completo e organico. Gli indicatori e il livello di accettabilità sono così definiti:

- 1) Conoscenza dei contenuti: lo studente deve essere in grado di sapere e di identificare con chiarezza i concetti fondamentali dell'argomento trattato.
- 2) Competenza: lo studente sa applicare/mettere in atto gli aspetti chiave dell'argomento trattato.
- 3) Capacità: lo studente è in grado di utilizzare le proprie capacità di ragionamento, di analisi, di sintesi, di "problem solving".

La valutazione tiene conto non solo degli obiettivi cognitivi, ma anche di quelli non cognitivi (p.e. rispetto delle scadenze, svolgimento o meno dei compiti assegnati, grado di partecipazione all'opera didattica/educativa della scuola, progressi nell'apprendimento, ecc.).

Ogni Consiglio di classe, seguendo i criteri generali, ma tenendo conto della realtà di ciascun alunno, in sede di scrutinio procede all'assegnazione dei voti di ogni disciplina e di condotta (prima proposti e in seguito concordati).

Il Collegio Docenti recepisce la normativa vigente in merito alla valutazione della condotta.

Attività di recupero, debiti scolastici e valutazioni

Il Collegio Docenti, in ottemperanza alle normative vigenti in merito al recupero debiti, alle valutazioni intermedie (trimestre) e finali (pentamestre); viste altresì le norme riguardanti l'autonomia scolastica per cui è demandata a ciascun Istituto flessibilità dell'organizzazione didattica ed educativa, ha così deliberato per l'attività di recupero e supporto

Sportelli di sostegno al termine del trimestre: in questo lasso di tempo le lezioni pomeridiane sono sospese in modo da permettere alle materie in cui sono state registrate delle insufficienze di effettuare dei supporti con la modalità dello sportello. Le verifiche per il superamento dei debiti si svolgono verso la metà del mese di gennaio per le materie per cui è previsto lo sportello, mentre le discipline che gli allievi sono chiamati a recuperare con studio autonomo svolgono le loro verifiche nella prima settimana di gennaio; eventuali debiti non saldati possono essere recuperati in itinere.

Il Collegio Docenti, tenuto conto sia della situazione generale della classe sia di quella di ogni singolo allievo, suggerisce quali sportelli di sostegno ogni allievo debba seguire e quali discipline sono invece oggetto di recupero autonomo.

Valutazione intermedie

Modalità di valutazione:

- 1) valutazione intermedia: in sede di scrutinio il Consiglio di classe, tenuto conto sia della situazione generale della classe sia di quella di ogni singolo allievo, delibera quali sportelli di sostegno l'allievo dovrà seguire, quali discipline potranno essere oggetto di recupero autonomo.
- 2) valutazioni finali: il Consiglio di classe valuta per quali allievi è opportuna la sospensione di giudizio, per quali la non ammissione alla classe successiva, per quali la promozione con l'indicazione di un ripasso estivo (all'inizio del nuovo a.s. si effettuerà un monitoraggio sulla situazione per capire se l'allievo necessita di un sostegno oppure no); la promozione senza recuperi riguarderà invece gli allievi con un percorso positivo.

Il Collegio docenti, sentite sempre le proposte e le indicazioni dei singoli, elabora i criteri di valutazione secondo una griglia che tiene conto di: conoscenze, competenze, capacità degli alunni.

Le valutazioni si basano su prove scritte/grafiche/pratiche/orali e ciascun docente ha cura di avere un congruo numero di riscontri per formulare un giudizio completo e organico.

Gli indicatori e il livello di accettabilità sono così definiti:

- 1) conoscenza dei contenuti: lo studente deve essere in grado di sapere e di identificare con chiarezza i concetti fondamentali dell'argomento trattato.
- 2) competenza: lo studente sa applicare/mettere in atto gli aspetti chiave dell'argomento trattato.
- 3) capacità: lo studente è in grado di utilizzare le proprie capacità di ragionamento, di analisi, di sintesi, di "problem solving".

Ogni Consiglio di Classe, seguendo i criteri generali, ma tenendo conto della realtà di ciascun alunno, in sede di scrutinio procede all'assegnazione dei voti di ogni disciplina e di condotta (prima proposti e in seguito concordati).

Il Collegio Docenti recepisce la normativa vigente in merito alla valutazione della condotta.

La valutazione sarà sempre autentica, e cioè attribuita tenendo in considerazione non solo i risultati oggettivamente conseguiti in termini di competenze e conoscenze ma anche il percorso svolto dal singolo allievo in termini di impegno e di crescita, anche in considerazione della sua situazione cognitiva, personale e familiare di partenza.

In relazione ai corsi di recupero estivi la Famiglia ha la facoltà di decidere di non avvalersi di quelli organizzati dalla Scuola. In questo caso è fatto obbligo di comunicare tale decisione per iscritto.

La scuola fornirà a tutti i programmi su cui verteranno le verifiche finali obbligatorie per il passaggio all'anno successivo.

A seguito dell'esposizione degli esiti finali saranno indicati il periodo dei corsi estivi e i giorni delle verifiche; tramite lettera saranno fornite a ciascuna Famiglia le indicazioni necessarie.

Valutazione delle materie di potenziamento dell'offerta formativa

Le attività svolte nella disciplina di euritmia sono valutate congiuntamente a quelle svolte in educazione fisica.

Gli esiti delle attività svolte nei laboratori di arte figurativa rientrano, con media ponderata, nelle valutazioni di storia dell'arte e disegno geometrico.

Gli esiti delle attività svolte nel laboratorio di teatro rientrano, con media ponderata, nelle valutazioni di lingua e letteratura italiana.

Gli esiti delle attività svolte nel laboratorio teatrale rientrano, con media ponderata, nelle valutazioni di storia dell'arte e disegno. Le attività svolte nel laboratorio di musica, teatro e arte della parola rientrano con media ponderata nelle valutazioni di lingua e letteratura italiana.

Gli esiti delle attività svolte nel laboratorio di musica rientrano nelle valutazioni di musica come disciplina curricolare.

Le attività svolte nell'atelier artistico sono valutate e rientrano, con media ponderata, nelle valutazioni di storia dell'arte e disegno; le attività svolte nel laboratorio teatrale-musicale sono valutate e rientrano, con media ponderata, nelle valutazioni di letteratura italiana; le attività svolte nel laboratorio scientifico sono valutate e rientrano, a seconda del progetto attuato da ciascun allievo, o nelle valutazioni di matematica, o in quelle di fisica, o in quelle di Scienze Naturali (in tutti i casi con media ponderata).

Orientamento post-diploma

L'orientamento post-diploma è affidato a un ex docente dell'Istituto, ora attivo come referente per l'orientamento. Questi è incaricato di presentare a tutti gli allievi, a partire dal quarto anno, dei questionari che ne evidenzino le aspirazioni e gli orientamenti affinché i docenti possano opportunamente affiancarli nella scelta del proprio percorso post-diploma, che sia esso volto alla prosecuzione degli studi o all'inizio di una carriera professionale e di monitorare periodicamente l'andamento della carriera scolastica e/o lavorativa degli allievi diplomati, vagliandone la coerenza con le indicazioni orientative date dal Consiglio di classe e con le scelte e le aspirazioni mostrate alla fine della scuola superiore.

Gli allievi della V classe incontreranno alcuni professionisti impegnati in vari ambiti lavorativi (avvocatura, medicina, architettura, psicologia, imprenditoria eccetera). In tal modo i ragazzi potranno confrontarsi con adulti impegnati in settori che potrebbero essere di loro interesse, traendone spunti e indicazioni per le proprie scelte future.

Ogni anno si organizza la partecipazione delle classi IV e V alle giornate di presentazione delle diverse università milanesi.

Percorsi per competenze trasversali e orientamento, ex Alternanza Scuola Lavoro e progetti

In ottemperanza al D. Lg 77/2005, ripreso e modificato dalla L. 107/2015 e dalla Legge di bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145 la scuola predispone dei percorsi di alternanza scuola-lavoro per un totale di minimo 90 ore da svolgersi nell'arco degli ultimi tre anni di scuola superiore).

Per cogliere al meglio le opportunità fornite da tale indirizzo ministeriale e le indicazioni già presenti nella pedagogia Waldorf, parte di tale monte ore sarà svolto rivedendo e aggiornando ai sensi della normativa alcune delle attività di potenziamento già proposte nell'attuale curriculum scolastico.

In particolare parte delle ore di lavoro richieste ad ogni studente delle Superiori saranno abbinate allo svolgimento dello **Jahresarbeit** (Lavoro finale), a supporto della ricerca liberamente scelta e organizzata da ogni studente o effettuate durante il **Prakticum** sociale, che sarà articolato per percorsi individuali o di piccoli gruppi.

In ogni caso la Scuola si impegna a organizzare esperienze lavorative che siano sia in linea con le aspettative e i bisogni di ogni singolo studente, nell'ottica di una didattica individualizzata e che siano coerenti con le indicazioni e le finalità della pedagogia Waldorf, volta, come già ribadito, a far crescere individui il più possibili consci di sé, autonomi e attivamente partecipi e responsabili nel mondo. In tal senso si prediligeranno, là dove possibile, lavori legati al sociale, a un uso rispettoso e consapevole dell'ambiente naturale e così via.

La scuola ha contatti con società, associazioni e imprese che possano fungere da partner in questo senso e ha avviato percorsi di PCTO ex alternanza scuola-lavoro.

Progetto LAIVIN(Bando Cariplo)

La scuola ha partecipato e vinto il Bando proposto da Fondazione Cariplo della durata di tre anni, titolo del progetto è "Incanto Fonico"

"Incanto Fonico" nasce dalla necessità di un lavoro laboratoriale più approfondito che esplori la parola poetica in relazione ai suoi elementi fonetici e "musicali". La poesia è il vero punto di caduta tra musica e parola e il laboratorio avrà lo scopo di rappresentare teatralmente, attraverso una multimedialità che coinvolga anche l'arte digitale, il dire poetico. Attraverso la prestigiosa supervisione del poeta M. de Angelis e la collaborazione con il teatro del Buratto, si intende avviare un percorso triennale che risponda alle seguenti necessità:

-di un lavoro più verticale e approfondito, che esplori le relazioni e i collegamenti tra diversi oggetti della conoscenza attraverso una collaborazione tra diverse materie.

- di porre la creatività al centro delle proprie modalità di apprendimento, rendendo i ragazzi protagonisti del processo ideativo
- di un'educazione musicale diversa da quella tradizionale
- di portare con continuità la parola poetica nell'esperienza quotidiana

Uso delle TIC ed educazione ai nuovi media

La pedagogia Waldorf su cui fondano le scelte didattiche e formative della scuola invita con grande decisione a un uso critico e consapevole delle nuove tecnologie. Secondo le indicazioni sorte negli ultimi decenni dagli studiosi del pensiero di Steiner – suffragate anche da vari studi scientifici sorti in altri ambiti – un uso precoce delle nuove tecnologie non favorisce l'armonico sviluppo psico-fisico del bambino, che prima di tutto deve imparare ad entrare in contatto col mondo tangibile, concreto e svilupparsi nel movimento, nell'esperienza pratica e immaginativa e solo successivamente può essere immerso in realtà virtuali. Per questo nelle classi della scuola primaria e secondaria di I grado (I-VIII classe) non si fa uso di strumenti tecnologici e si raccomanda alle famiglie degli allievi di evitarne, prima e controllarne poi la fruizione anche domestica da parte di bambini e ragazzi.

Si ritiene così di educare i giovani a un uso critico e consapevole delle Tic poiché, quando esse saranno introdotte nella didattica e nell'esperienza quotidiana, questi avranno già potuto sviluppare soprattutto attraverso le esperienze laboratoriali, artistiche e artigianali svolte delle competenze altre, che permetteranno loro di fruire delle nuove tecnologie in modo critico e autonomo, senza cadere nel pericolo della dipendenza e della confusione tra realtà e mondo virtuale. Su queste basi, la didattica nel liceo si avvale dell'uso di computer (l'informatica è parte del programma di matematica), di internet, di piattaforme per la didattica come Edmodo e agli allievi sono proposti, a discrezione degli insegnanti, esercizi che implicano l'uso del web (flipped classroom, web quest, ...).

L'elaborazione delle tesine presentate in IV come "Lavori finali" e la presentazione in V per l'esame di stato è anche occasione perché gli allievi, coadiuvati da insegnanti tutor, apprendano a esercitare la videoscrittura o power point tenendo conto delle necessarie convenzioni di editing e a operare ricerche su web in modo consapevole e critico, imparando a trovare, vagliare e usare in modo critico questa fonte di informazioni.

Apertura al territorio

La scuola, attraverso il programma culturale annualmente proposto dalla Commissione culturale, organizza incontri di interesse in ambito pedagogico, sociale, artistico, di educazione alla salute nonché rappresentazioni musicali, artistiche e teatrali, che si svolgono in orario extrascolastico e che sono aperti a chiunque lo desideri. In tal modo l'Istituto si

propone come centro di aggregazione e di interesse culturale, aprendosi al confronto con il territorio.

Rapporti scuola-famiglia

Nella pedagogia Waldorf ogni scuola è intesa come una comunità composta da allievi, insegnanti e docenti, che vive grazie alla partecipazione e all'impegno di tutte queste componenti.

Perché ciò sia possibile, gli insegnanti di classe e i tutori alle superiori si incaricano di coinvolgere genitori e allievi nelle iniziative della scuola, sia nella preparazione e nella gestione delle feste stagionali che ritmano il calendario scolastico, sia nella partecipazione agli eventi previsti dal Calendario culturale, sia nell'organizzazione e gestione dei bazar organizzati a Natale e Pasqua per raccogliere fondi per la scuola. In tutti questi casi, la partecipazione di allievi, genitori e docenti è sempre elevata.

Nell'ottica di fare della scuola una comunità educante ai genitori che lo desiderano è data la possibilità di far parte delle commissioni a cui è affidata la gestione di alcune funzioni della scuola (cfr. Commissione organico, Commissione culturale, Commissione spazi) e anche di essere eletti all'interno del Consiglio d'Amministrazione della scuola. In tal modo si mira a favorire rapporti di cooperazione e di reciproca fiducia tra insegnanti e genitori, al fine di garantire agli allievi un'azione educativa congiunta, armonica, efficace.

Per favorire un senso di appartenenza e di responsabilità degli allievi delle superiori rispetto alla scuola è loro anche data la possibilità di autogestire l'attività scolastica per tre giorni l'anno, in cui i ragazzi hanno l'onere, previa approvazione del Collegio docenti, di organizzare conferenze, laboratori, incontri che siano attinenti ai loro bisogni e alle loro richieste, apprendendo però al contempo anche a relazionarsi in modo adulto coi referenti esterni da loro convocati e ad assumersi in toto la responsabilità delle persone e degli spazi coinvolti.

All'interno dell'organizzazione gestionale dell'Istituto sono previsti momenti appositi per promuovere e favorire rapporti comunicativi corretti con studenti e genitori.

Il primo e indispensabile livello del rapporto con gli studenti, infatti, è quello che si realizza in classe nella condivisione del progetto e nella collaborazione al processo di attribuzione di significato agli oggetti di studio. Se questo si verifica gli studenti sono portati a considerare la scuola come un ambiente positivo, dove vivere come soggetti attivi e partecipi dell'azione didattica. Essi trovano inoltre occasione di esprimersi sia a livello di consiglio di classe sia in forme di aggregazione autonoma (Collettivo degli studenti, partecipazione alla Consulta).

La comunicazione con studenti e genitori si attua attraverso:

- i Consigli di Classe;
- i colloqui con i genitori;
- la "modulistica" (lettere inviate alle famiglie sia per informare su situazioni didattiche particolari, sia per avanzare controlli su un numero di assenze eccessive, sia per ottenere dalle famiglie l'assenso per corsi o iniziative particolari);

- i rapporti istituzionali (riunioni plenarie con tutti i genitori, con il comitato dei genitori e con il rappresentante degli studenti).

Aggiornamento e formazione del personale docente

L'Istituto promuove la formazione, l'aggiornamento e l'apprendimento permanente dei docenti, in particolare in riferimento alle indicazioni pedagogiche e agli spunti per la lettura della società attuale e delle sue problematiche, in particolare educative, provenienti dal movimento Waldorf in Italia e all'estero. I particolare tra i momenti di formazione offerti al corpo docente ricordiamo:

- i momenti settimanalmente dedicati allo studio di opere pedagogiche in sede di Collegio docenti
- gli incontri di studio e discussione organizzati periodicamente con gli insegnanti delle altre scuole superiori Waldorf italiane
- convegno annuale di tre giorni dedicato allo studio di particolari problematiche pedagogiche e didattiche, scelte dal Collegio docenti in base ai suoi bisogni e alle esigenze degli allievi
- conferenze previste dal Calendario culturale della scuola-famiglia
- corsi di formazione, conferenze e convegni organizzati all'estero dal Movimento Waldorf nel mondo
- corsi di formazione e aggiornamento organizzati dal Miur e dall'USR
- corsi di formazione per l'insegnamento disciplinare o CLIL a cui gli insegnanti interessati partecipano
- corsi di aggiornamento legati ai BES a cui partecipano i referenti BES della scuola
- corsi di aggiornamento all'interno della scuola finanziati con fondi europei (FONDER)

Organico e risorse finanziarie

La Scuola Superiore Steiner si avvale del lavoro di 27 insegnanti tra docenti e specialisti.

La Scuola si finanzia interamente grazie alle rette, a eventuali donazioni e a quanto ricavato in occasione dei Bazar di Natale e Pasqua.